



TRIBUNALE CIVILE Una delle richieste di risarcimento nei confronti dell'avvocato cattivo consigliere è arrivata a sentenza

Ristoratori raggirati dal legale Adesso dovrà risarcire i danni

►Prima sentenza di condanna per un avvocato che aveva indotto le imprese a non pagare la Tari

►Prometteva il ricalcolo della tassa a decine di imprese tra Venezia e Chioggia

IL CASO

VENEZIA L'avvocato che consiglia ai suoi clienti, ristoratori e albergatori, di non pagare la Tari in modo da poi ottenere importanti sconti attraverso non meglio identificata "rideterminazione" della tassa in commissione tributaria, adesso dovrà pagare i danni ai suoi assistiti. È arrivata infatti la prima sentenza di risarcimento che condanna il legale a risarcire 13mila 144 euro a titolo di sanzioni e interessi pagati dal cliente, più altri 3mila circa di spese legali.

La vicenda era scoppiata tra il 2015 e il 2017 quando una serie di attività, per lo più di Venezia e Chioggia, aveva presentato ricorsi a dir poco temerari contro Veritas accompagnando la nullità delle notifiche o la mancanza di poteri del funzionario che firmava gli atti. Morale, tutto si era risolto con il pagamento dell'intero importo della tassa sui rifiuti, oltre a cospicue sanzioni e gli interessi per il ritardato pagamento.

LA CAUSA

Qualcuno dei clienti, però, si è accorto per tempo che qualcosa non andava nella strategia del legale e, non riuscendo più a trovarlo, si era rivolto direttamente a Veritas, concordando il versamento della tassa non pagata a causa di quella scelta. È il caso della famiglia Marsilli, che a Venezia gestisce due rinomati ristoranti (La Vecia Cavana e Le Maschere), che ha deciso di mandare il conto dei 13mila e rotti euro di sanzioni e interessi, al domicilio dell'ex legale di fiducia.

Il caso è quindi approdato in Tribunale, dove la famiglia, assistita dall'avvocato Mario Viali, ha presentato tutta una serie di documentazioni tra cui il mandato originario. Il convenuto, assistito dall'avvocato Francesca Commissati, ha opposto l'infondatezza della richiesta e ha comunque ammesso di aver "posto in essere un'approfondita attività di studio" negando di aver consigliato di non pagare la Tari.

Il giudice Silvia Franzoso ha avuto però modo di verificare

come con il mandato del marzo 2015 l'avvocato dei Marsilli (e di tutte le altre imprese turistiche finite nei guai) egli si era obbligato a trattare con Veritas per il conteggio della Tari e aveva dichiarato di essere responsabile per eventuali sanzioni. A fronte dell'evidenza dell'invio allo studio delle ingiunzioni di pagamento, non è mai stato instaurato un giudizio tributario come previsto.

Tanto è bastato al giudice per emettere la sentenza di condanna.

GLI ALTRI RAGGIRATI

Una quarantina di imprese è andata avanti con la lite e si è trovata a perdere le cause o per mancata costituzione della par-

**QUALCUNO HA SENTITO
PUZZA DI BRUCIATO
E SI È RIVOLTO A VERITAS
PER SALDARE IL DEBITO
MA LE SANZIONI LE HA
MANDATE AL "CONSIGLIERE"**

te o nel merito, perché la società aveva dimostrato che il potere di notifica era conferito dai singoli Comuni. Nel 2018 era stata respinta una ventina di ricorsi e altrettanti si sono risolti allo stesso modo nel corso del 2019. Poi ci sono state decine di ricorsi dichiarati inammissibili perché la costituzione in giudizio era giunta a tempo scaduto o non era mai arrivata in Tribunale.

LE CONTESTAZIONI

La contestazione più frequente, che in più casi è stata analizzata nel merito dalla Commissione tributaria, con differenti composizioni del collegio faceva perno sulla nullità o illegittimità delle forme di comunicazione adottate per l'avviso di accertamento. Nel ricorso si contestava il mezzo della raccomandata a/r utilizzata da Veritas e l'utilizzo delle Poste per la notifica. Poi veniva contestata l'illegittimità del potere del funzionario di Veritas che aveva firmato l'avviso di accertamento. Tutti motivi poi respinti in sede di giudizio.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte di Gabriela Podio italiano fra i piccoli hotel

►L'albergo è ricavato dove abitava l'ex sindaco Casellati

OSPITALITÀ

VENEZIA Un hotel veneziano, Corte di Gabriela, si è aggiudicato il podio nella Top 25 dei piccoli Hotel italiani al "Travellers' Choice 2020 Best of the Best", gli Oscar degli alberghi di TripAdvisor basati sulle recensioni lasciate dagli ospiti sul sito leader dei viaggi al mondo. Il boutique hotel veneziano (un 4 stelle superior) è entrato, al 24. posto, anche nella classifica dei Top 25 dei piccoli hotel di tutto il mondo, unico esercizio italiano presente. E non è tutto, perché altri tre hotel veneziani, il Ponte Antico (sesto classificato), l'hotel Moresco (decimo) e l'hotel Canal Grande (ventesimo), sono entrati nella Top 25 italiana. «È un grande successo per noi e per l'accoglienza veneziana in genere - afferma soddisfatto il titolare Gianluca Lorenzet - spesso Venezia viene bistrattata dai turisti e in alcuni casi i clienti additano le nostre strutture ed i nostri ristoranti come troppo cari o poco attenti alla qualità. Questo è un riconoscimento che evidenzia come invece anche a Venezia, città sin troppo turistica, si può lavorare bene e porre molta attenzione verso l'ospite e le sue esigenze».

EX ABITAZIONE

Aperto otto anni fa dopo un restauro durato oltre un anno, Corte di Gabriela è un palazzo ottocentesco con affreschi, travi a vista e corte privata, situa-

to in Calle degli Avvocati. Prima di essere acquistato da Lorenzet e dalla sua compagna Gabriella Botter, era stata l'abitazione privata di Antonio Casellati, l'ex sindaco di Venezia scomparso lo scorso 13 settembre. «Abbiamo ristrutturato completamente il palazzo ricavando 11 stanze molto accoglienti. La nostra prerogativa, oltre alla cura dei particolari e alla raffinatezza degli interni, sta anche nella cura che poniamo alle esigenze degli ospiti, attenzioni che vanno dalla colazione fatta in casa che oggi, in epoca Covid-19, viene proposta in monoporzioni in singole campane di vetro, alla biancheria lavata nella nostra lavanderia e custodita in chopper di carta, fino alla macchinetta contro le zanzare personale. Una nostra chicca è il caffè fatto con la moka a chilometro zero, fornito dalla torrefazione Girani alla Bragora», aggiunge Lorenzet. Chiuso durante il lockdown, Corte di Gabriela ha riaperto i battenti lo scorso 12 giugno, restando fermo due settimane ad agosto. «A settembre abbiamo fatturato il 50% in meno rispetto allo stesso mese del 2019 e l'80% se si tiene conto dell'intero anno - spiega Lorenzet - attualmente lavorano in hotel sette dipendenti, gli altri sette, stagionali, purtroppo non abbiamo potuto riassumerli». Ma Corte Gabriela, che con l'Aqua Granda ha avuto danni per 50mila euro, ora è pronta a ripartire, anche con una piccola esposizione artistica: «Ospiteremo i mosaici realizzati con tessere di vetro da Svetlana Ostapovici, un'artista moldava che ha partecipato nel 2009, 2011 e 2013 alla Biennale».

Claudia Meschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PODIO Uno scorcio dell'hotel Corte di Gabriela in calle degli Avvocati, premiato dai clienti di Tripadvisor

Intesa con lo Iuav, Airbnb ospiterà due studenti meritevoli

L'ACCORDO

VENEZIA Mentre il Comune pensa di mettere un freno agli affitti turistici Airbnb, piattaforma globale di viaggio con oltre 7 milioni di soluzioni di soggiorno in più di 220 paesi e regioni, aggira l'ostacolo e finalizza un nuovo accordo con l'Università Iuav che prevede l'assegnazione di borse di studio abitative destinate a due studenti meritevoli dell'ateneo per l'anno accademico 2020-2021.

LA COLLABORAZIONE

L'iniziativa fa seguito alle azioni promosse da Iuav la scorsa primavera che hanno portato alla definizione di un protocollo d'intesa per la "Promozione della disponibilità al-



RETTORE Alberto Ferlenga

la locazione a studenti universitari di immobili nella Città antica ordinariamente destinati ad affittanza turistica", sottoscritto dai rappresentanti dell'Ateneo insieme a Città di Venezia, Confedilizia, Abbav e Associazione Agata. Al protocollo, in una nuova versione perfezionata di prossima sottoscrizione, parteciperanno anche l'Università Ca' Foscari, l'Accademia di Belle Arti e il conservatorio Benedetto Marcello che insieme a Iuav sono raggruppati in "Study in Venice", polo internazionale di eccellenza dell'educazione superiore nel cuore della città lagunare. «Ringrazio il rettore per aver avviato questo percorso - ha spiegato Giacomo Trovato, Country Manager di Airbnb - L'interlocuzione con l'università

Iuav ci è sembrata naturale visto il suo interesse scientifico e la sua competenza sui temi della città e dell'abitare. Da tempo vediamo crescere il fenomeno dei soggiorni non turistici a lungo termine, le ragioni che portano ad abitare temporaneamente una città sono molte e una è rappresentata proprio dagli studenti universitari».

Per Trovato tracciare una se-

**LE BORSE DI STUDIO
ABITATIVE
GARANTIRANNO
UN ALLOGGIO
GRATUITO
PER DIECI MESI**

parazione netta fra turisti e residenti è anacronistico; anche nel mondo post-Covid, le esigenze di vita, lavoro o studio che portano una persona a trasferirsi in una città per settimane o mesi sono le più disparate. «Partita come intervento temporaneo e di buon senso in un momento critico per la città dovuto al drastico calo della presenza turistica - ha affermato il rettore dello Iuav, Alberto Ferlenga - l'iniziativa sta ponendo sempre più in primo piano il tema del rilancio della residenzialità in una città che da troppo tempo soffre di un grave sbilanciamento nel rapporto tra abitanti stabili e turisti. Il ruolo degli studenti, da questo punto di vista, in una città che ne conta quasi 30mila, è fondamentale per la qualità della vi-

ta sociale cui essi contribuiscono. Pure centrale, in questa fase, è il ruolo delle piattaforme per la gestione equilibrata di una offerta di alloggi enormemente cresciuta».

I due destinatari, identificati da Iuav attingendo alle graduatorie regionali per il diritto allo studio, avranno accesso a un voucher utilizzabile tramite un codice univoco su Airbnb in un'unica prenotazione, e soglieranno così per 10 mesi in un alloggio all'interno del Comune di Venezia. L'abitazione verrà scelta dagli studenti e, a seconda della soluzione individuata, le borse di studio copriranno integralmente o parzialmente i costi di pernottamento.

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA